

LE FUNZIONI ATTRIBUITE ALL'ASSR

Il governo regionale della formazione continua in medicina

Analisi del problema

La formazione continua nelle organizzazioni sanitarie, promossa in modo sistematico all'inizio degli anni 2000 attraverso i programmi di Educazione continua in medicina (ECM) e che l'Emilia-Romagna ha largamente sostenuto, ha certamente avuto degli effetti positivi. Negli anni ha promosso una maggiore capacità di gestione organizzata della formazione nelle Aziende sanitarie attraverso gli Uffici formazione, con una maggiore attenzione all'analisi dei bisogni, alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione. Ha promosso lo sviluppo delle professioni non solo per quanto attiene alle competenze tecniche, ma anche relativamente alle competenze organizzative e relazionali. È aumentata l'offerta formativa, la sua equità e anche l'attenzione per modalità innovative per la sanità (*e-learning*, formazione sul campo) migliorando le condizioni e le opportunità per l'apprendimento e lo sviluppo professionale.

Il processo di *governance* del sistema ECM è estremamente complesso e va indirizzato verso la creazione delle condizioni per potere effettivamente entrare nel vivo dei processi di innovazione dell'assistenza e di miglioramento continuo delle competenze. La costruzione delle competenze richiede, quindi, un sistema formativo regionale complesso a cui devono concorrere in modo sinergico la scuola di base, la formazione professionalizzante e programmi di apprendimento permanente, capaci di alimentare processi di miglioramento utili allo sviluppo delle molte professionalità necessarie al governo dell'assistenza.

Per sostenere le competenze dei propri professionisti, le Aziende sanitarie della regione realizzano ogni anno oltre 13.000 eventi formativi in cui sono attivamente coinvolti, tra attività di docenza e tutoraggio, quasi il 25% degli operatori servizio sanitario regionale.

I valori che guidano la formazione continua in sanità in regione sono:

- l'appropriatezza, quindi l'adeguatezza dei percorsi formativi rispetto ai bisogni di competenze che esitano dalla relazione del professionista con la sua organizzazione di appartenenza. Per migliorare l'appropriatezza dell'offerta formativa, la Regione Emilia-Romagna - in linea con le indicazioni nazionali - ha introdotto il Dossier formativo come strumento di programmazione e valutazione delle attività formative. Il Dossier nasce per compensare una condizione critica del Sistema ECM che, nella sua prima fase applicativa (2002-2007), delegava ai singoli professionisti la scelta dei corsi in assenza di traiettorie di sviluppo professionale definite. Il Dossier si caratterizza come documento che esplicita l'incontro fra la formazione desiderata (le attese del singolo professionista o gruppo di lavoro rispetto ai bisogni di sviluppo della professione) e la formazione necessaria ai bisogni dell'organizzazione. Oggi, la necessità dettata dalla normativa di individuare gli obiettivi formativi attraverso l'analisi dei bisogni e di valutarne il raggiungimento induce le strutture sanitarie a una maggiore attenzione metodologica sul processo (tempi e funzioni dedicate) e ad un coinvolgimento più capillare e formalizzato di tutti i livelli organizzativi aziendali;

- l’etica, ovvero la garanzia che i contesti d’apprendimento siano tutelati da qualsiasi possibile interferenza d’interessi (assenza di sponsorizzazioni);
- l’efficacia, quindi la ricerca e lo sviluppo di metodologie formative necessarie per determinare i comportamenti professionali attesi e la loro declinazione nei contesti di lavoro. Affrontare il tema dell’efficacia formativa significa porre attenzione alle dinamiche che influenzano il trasferimento dell’apprendimento, cioè il grado in cui conoscenze, capacità e atteggiamenti acquisiti grazie alla partecipazione a un programma formativo sono applicati, generalizzati e mantenuti nel tempo all’interno del contesto aziendale di riferimento, determinando un cambiamento durevole dei comportamenti. Numerosi studi dimostrano che sono diverse le variabili (individuali, organizzativo-progettuali, di contesto) che, intervenendo prima, durante e dopo l’attivazione di un percorso formativo, favoriscono o inibiscono l’efficacia della formazione. L’attività di osservazione e di valutazione dell’Osservatorio per la formazione continua in Sanità, è quindi focalizzata a esplorare non solo la qualità della progettazione dell’evento formativo, ma anche le condizioni organizzative che predispongono all’efficacia dello stesso.

La formazione continua si rivolge al professionista con l’obiettivo di *modificare il livello del suo contributo alla performance organizzativa* come effetto dello sviluppo di conoscenze, capacità e consapevolezza personali. Il focus sono le persone, non considerate singolarmente, ma come insieme delle risorse umane e dei rapporti che instaurano tra di loro, con il sistema lavoro e con il sistema dei risultati ai quali tendono.

Nel tempo, purtroppo, le logiche del Sistema nazionale ECM hanno contribuito a rendere i sistemi formativi aziendali una sorta di “corsifici” (parcellizzazione della formazione), orientati a produrre esclusivamente piani formativi esito di somme di corsi proposti con logiche *one shot* (corsi di breve durata basati sulla premessa ipotetica che “una volta dette le cose, le cose vengono fatte”), spesso senza ricadute sugli assetti organizzativi e senza traccianti chiari sullo sviluppo delle competenze e dei comportamenti professionali necessari ai bisogni dell’Azienda sanitaria.

Per garantire una formazione efficace a livello regionale, come funzione formazione viene garantito supporto allo sviluppo di progettazioni pensate sulle caratteristiche dell’apprendimento adulto e sui processi di cambiamento dei comportamenti, includendo nel pensiero progettuale le condizioni organizzative necessarie per accogliere i risultati della formazione e le strategie di *knowledge transfert* necessarie ad ancorare i nuovi comportamenti alle pratiche quotidiane di lavoro.

Quindi l’obiettivo generale e il focus delle attività della funzione formazione nei prossimi tre anni è prioritariamente il rafforzare e monitorare *l’efficacia della formazione* nel contesto regionale delle nostre aziende, che si gioca su tutto il processo, dalla fase di programmazione fino alla valutazione di ricaduta dei singoli interventi.

L’ambizione è esplicitare le scelte epistemologiche e le teorie alla base delle pratiche formative e di proporre una conseguente metodologia coerente, promuovendo linee di indirizzo per le Aziende sanitarie.

Il fare formazione non è quindi una attività marginale dei nostri servizi, costituisce anzi un importante investimento di risorse, che sempre più deve essere orientato al raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni aziendali.

Obiettivi generali del progetto nel triennio e risultati attesi

L'impegno dell'ASSR per i prossimi tre anni è rivolto a sostenere questa funzione strategica della formazione attraverso:

- l'ideazione e conduzione di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per la formazione professionale nei servizi sanitari e sociali;
- il supporto tecnico-scientifico ai compiti istituzionali di governo del sistema- ECM regionale;
- il coordinamento e la gestione della formazione manageriale per Direttori di struttura complessa

Due sono le funzioni che, in maniera integrata, concorrono allo sviluppo del sistema formativo regionale:

1. ricerca e innovazione nella formazione
2. presidio delle attività istituzionali per il governo del sistema di formazione continua ECM e per la gestione della formazione manageriale per Direttori di struttura complessa

RICERCA E INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE

Obiettivi generali:

- consulenza e progettazione formativa a supporto della ricerca nei servizi sanitari e sociali;
- sviluppo delle competenze (tecnico-specialistiche, relazionali e gestionali) necessarie ai professionisti delle Aziende sanitarie/Enti della Regione per sostenere l'esercizio delle pratiche professionali;
- ricerca, sviluppo e condivisione delle *best practice* al fine di migliorare l'efficacia della formazione;
- ricerca e sperimentazione di metodi e strumenti per la gestione dei processi di apprendimento;
- consulenza e supporto metodologico sui temi dello sviluppo professionale rivolte ai provider regionali;
- sostegno alle competenze per tutoraggio nei contesti clinico-assistenziali.

PRESIDIO DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI PER IL GOVERNO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA ECM E PER LA GESTIONE DELLA FORMAZIONE MANAGERIALE PER DIRETTORI DI STRUTTURA COMPLESSA

Obiettivi generali:

- coordinamento della Commissione regionale per la formazione continua ECM (istituita con Determinazione n. 1754/2013)
- coordinamento dell'Osservatorio regionale per la formazione continua in sanità-ORFoCS (istituito con Determinazione n. 3219/2014);
- mantenimento delle relazioni con gli organi nazionali di governo del sistema di Educazione continua in medicina: la Commissione nazionale per la formazione continua, l'Osservatorio nazionale per la formazione continua e il Comitato tecnico delle Regioni;
- raccordo e coordinamento funzionale con gli Uffici formazione delle strutture sanitarie regionali provider ECM;
- coordinamento della formazione manageriale.